



Rinnovabili oltre gli incentivi, uno scenario verso la decarbonizzazione

Marino Berton

Coordinamento FREE

coordinamento associazioni Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica

PRESENTAZIONE

FREE
coordinamento

COORDINAMENTO DELLE RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA
20.000 MW, oltre 3.000 aziende, più di 150.000 persone

24 ASSOCIAZIONI ADERENTI

- Azione Energia Solare
- ADICONSUM
- AGESI
- AGROENERGIA
- CAIR
- AICARR
- AIEL
- ANEST
- ANEV
- ANTER
- ASSIEME
- Assolterm
- ASSOCIAZIONE ITALIANA ENERGIIE AGROFORESTALI
- CONSORZIO ITALIANO BIO-GAS
- IFI
- CPEM
- GREEN BUILDING ITALY
- GIGA
- ITABIA
- CASACERTA
- Legambiente
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
- NO NUCLEARE

11 SOCI SOSTENITORI

- CHIMICA VERDE
- CSI
- SAPIENZA
- VOLTECO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
- FIRE
- GREENPEACE
- Movimento per lo Sviluppo delle energie Alternative
- RE-CORD
- Sottile Monte Solar
- WWF

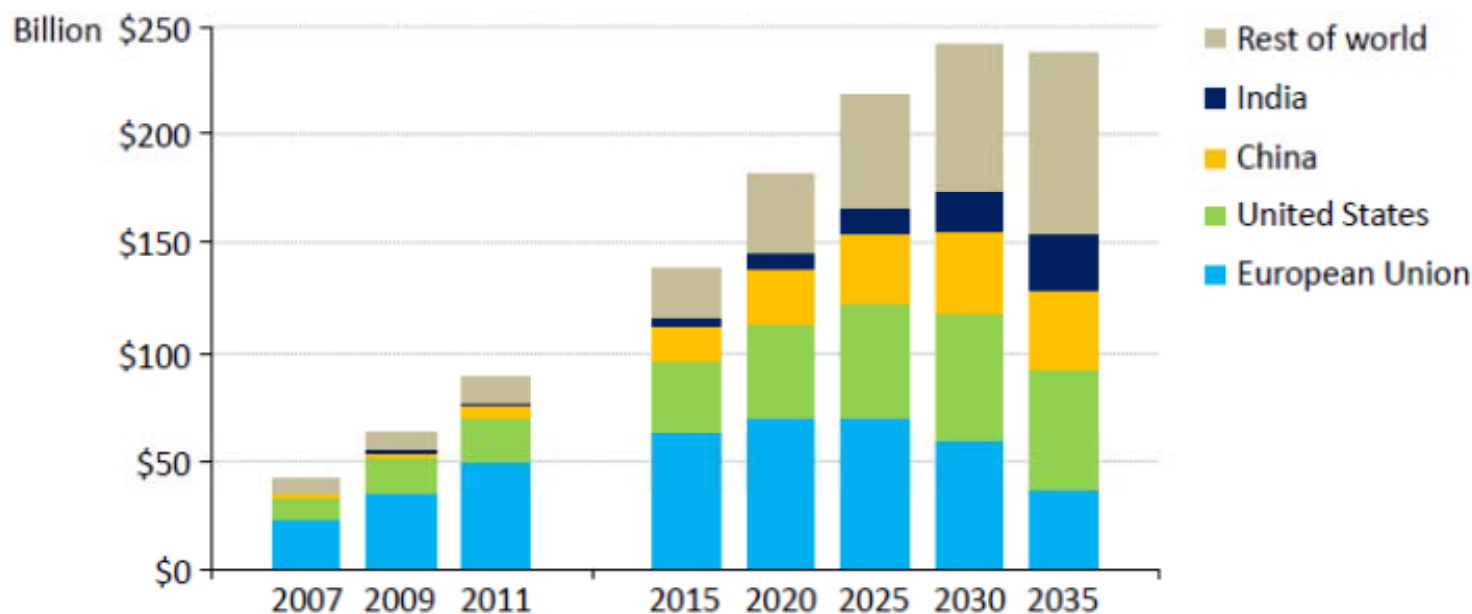
Il **Coordinamento FREE** (*Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica*) è un'Associazione che raccoglie attualmente, in qualità di Soci ordinari, 25 Associazioni in toto o in parte attive in tali settori, oltre ad un ampio ventaglio di Enti e Associazioni che hanno chiesto di aderire come 'sostenitori' (senza ruoli decisionali) **ed è pertanto la più grande Associazione del settore presente in Italia.**

Il Coordinamento FREE ha lo **scopo** di promuovere lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica nel quadro di un modello economico ambientalmente sostenibile, della decarbonizzazione dell'economia e del taglio delle emissioni climalteranti, avviando un'azione più coesa delle Associazioni e degli Enti che ne fanno parte anche nei confronti di tutte le Istituzioni.

Increasing subsidies for increasing renewables

WORLD
ENERGY
OUTLOOK
2012

Global renewable subsidies by region



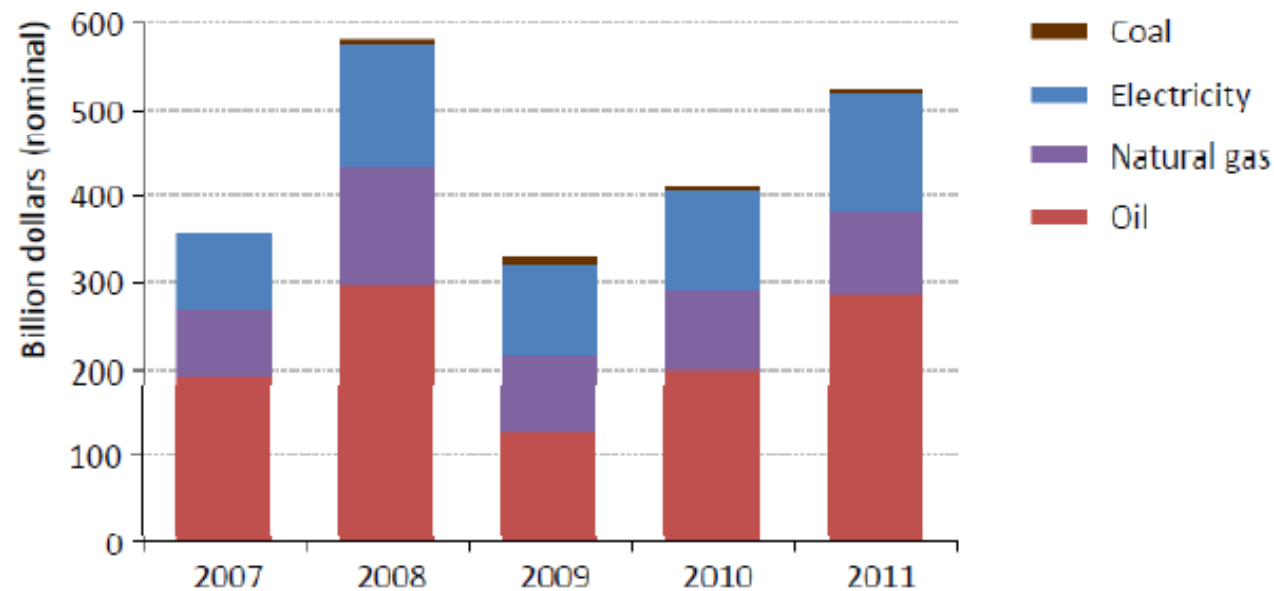
Despite falling unit costs, in 2011 renewables subsidies amounted to \$88 billion, 24% higher than in 2010 & 6 times less than the \$523 billion subsidies in fossil fuels

I sussidi globali alle rinnovabili (88 miliardi di \$) sono 6 volte meno dei sussidi alle fonti fossili (523 miliardi di \$)

Getting rid of fossil-fuel subsidies is a triple-win solution

WORLD
ENERGY
OUTLOOK

Global fossil-fuel subsidies



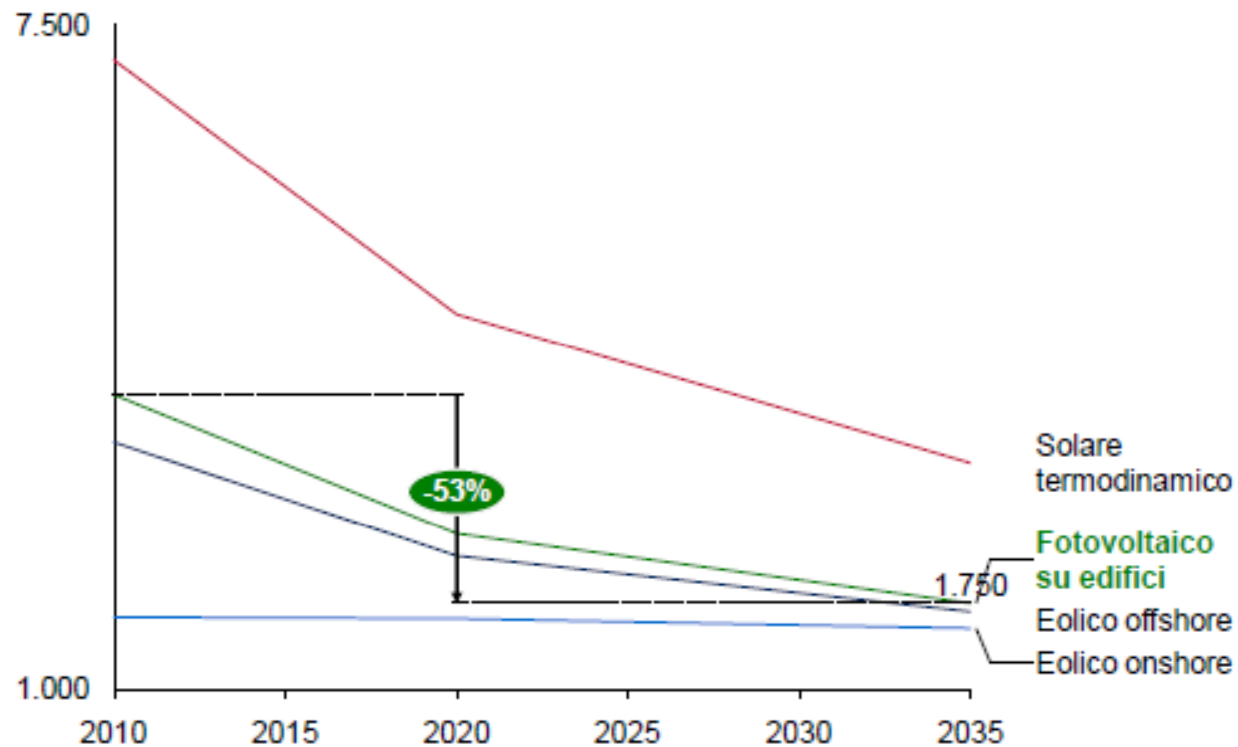
Global fossil-fuel subsidies, which jumped to \$523 billion in 2011, are providing an incentive to emit CO₂ that is equivalent to \$110 per ton

© OECD/IEA 2013



Nei prossimi 20 anni è attesa una forte riduzione dei costi delle tecnologie rinnovabili

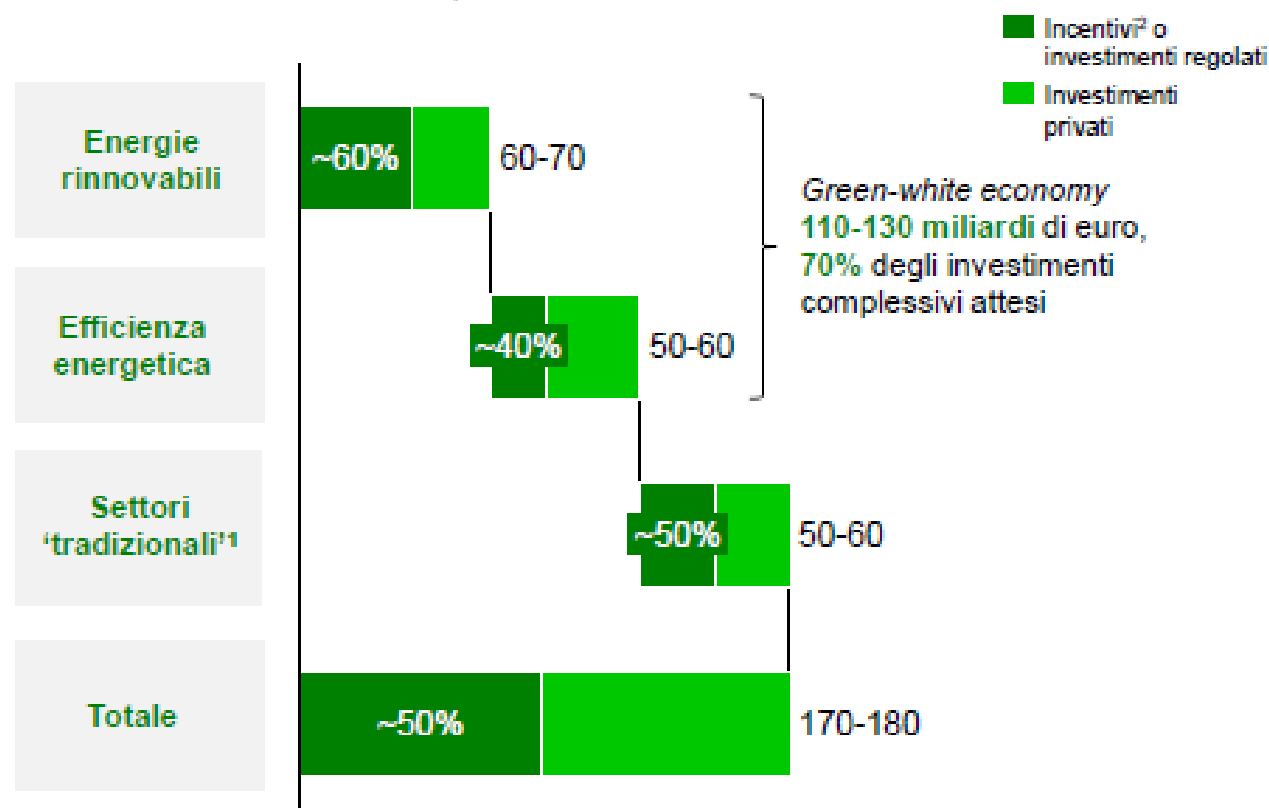
Costi di investimento, \$2010 per kW, valori medi europei



Fonte: World Energy Outlook 2011

Il settore dell'energia rappresenterà nel suo complesso un volano di investimenti per la crescita del Paese nei prossimi anni

Stima investimenti cumulati al 2020, Miliardi di euro



¹ Include: E&P Idrocarburi; Rete di trasporto e distribuzione gas; Rigassificatori, gasdotti e stoccaggi; Generazione, trasmissione e distribuzione elettrica

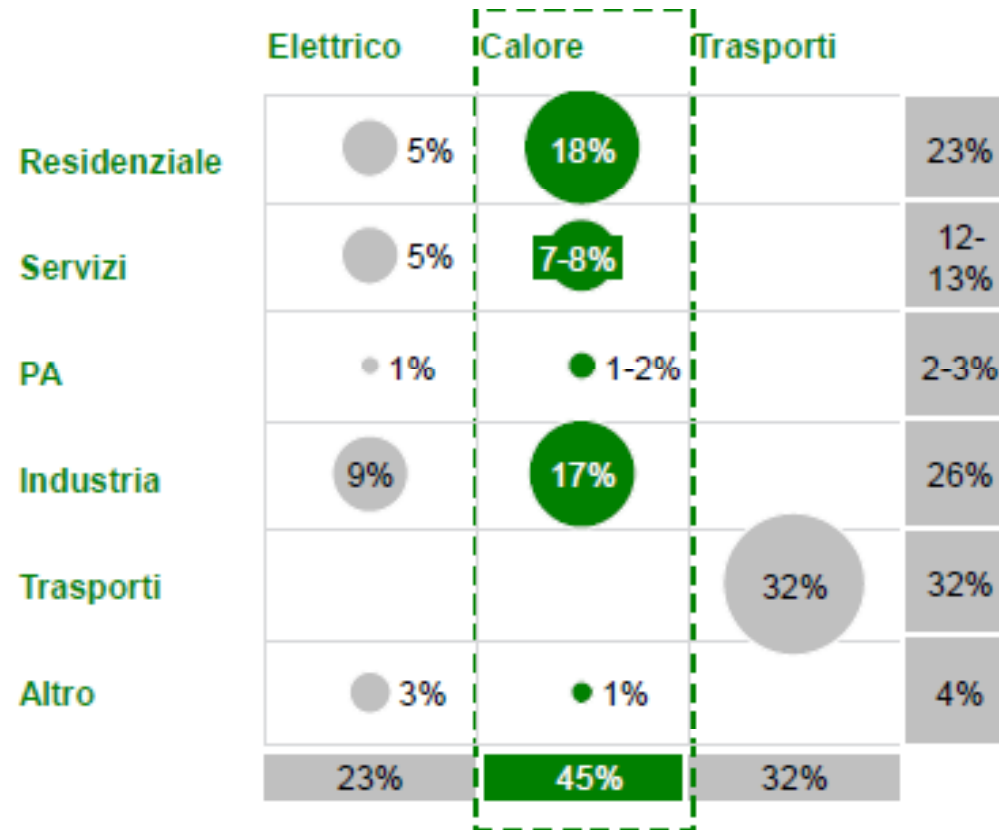
² Incentivi stimati su intero periodo di erogazione, anche oltre il 2020

Fonte: MISE



I consumi termici rappresentano la quota maggiore dei consumi energetici del Paese, sia nel settore civile che per le imprese

Consumi finali di energia 2010, % su consumi totali, stime



Fonte: Elaborazioni su dati B.E.N.

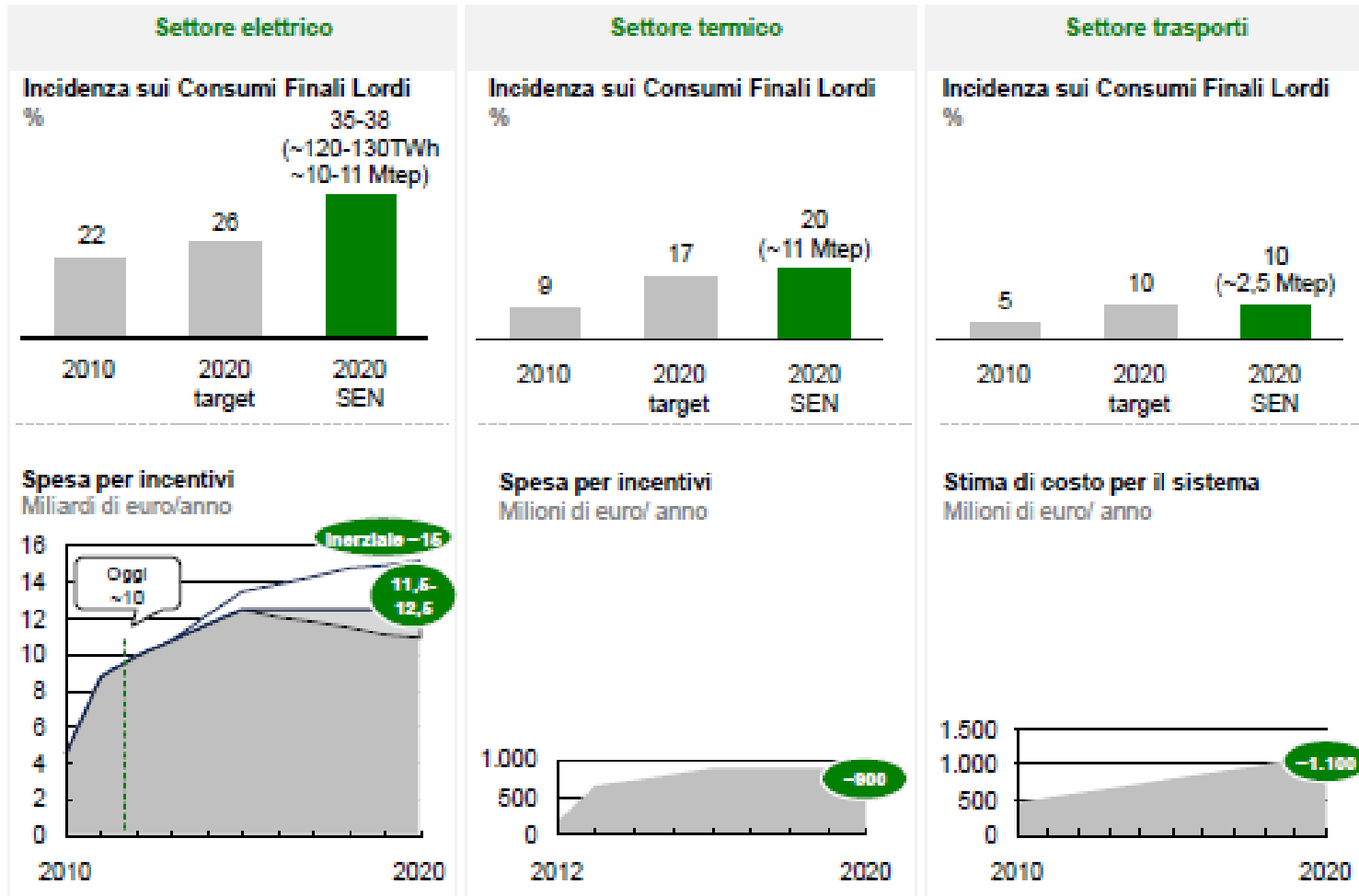


OBIETTIVI DELLA S.E.N. PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

- Il **superamento degli obiettivi** di produzione **europei 20-20-20**, con un più equilibrato bilanciamento tra le diverse fonti rinnovabili (in particolare, con maggiore attenzione rivolta alle **rinnovabili termiche**).
- La **sostenibilità economica** dello sviluppo del settore, con allineamento dei costi di incentivazione ai livelli europei e graduale accompagnamento verso la *grid parity*.
- Una preferenza per le tecnologie con maggiori **ricadute sulla filiera** economica nazionale.
- Per quanto riguarda le rinnovabili elettriche, una progressiva **integrazione** con il mercato e la rete elettrica.

In termini di obiettivi quantitativi, ci si propone di raggiungere il **19-20% dei consumi finali** lordi (rispetto all'obiettivo europeo del 17%), pari a 23-24 Mtep di energia finale l'anno. Questo consentirà una riduzione di emissioni fino a 50 milioni di tonnellate di CO₂.

Energie rinnovabili – Gli obiettivi



NOTA: grafici non in scala
Fonte: MISE

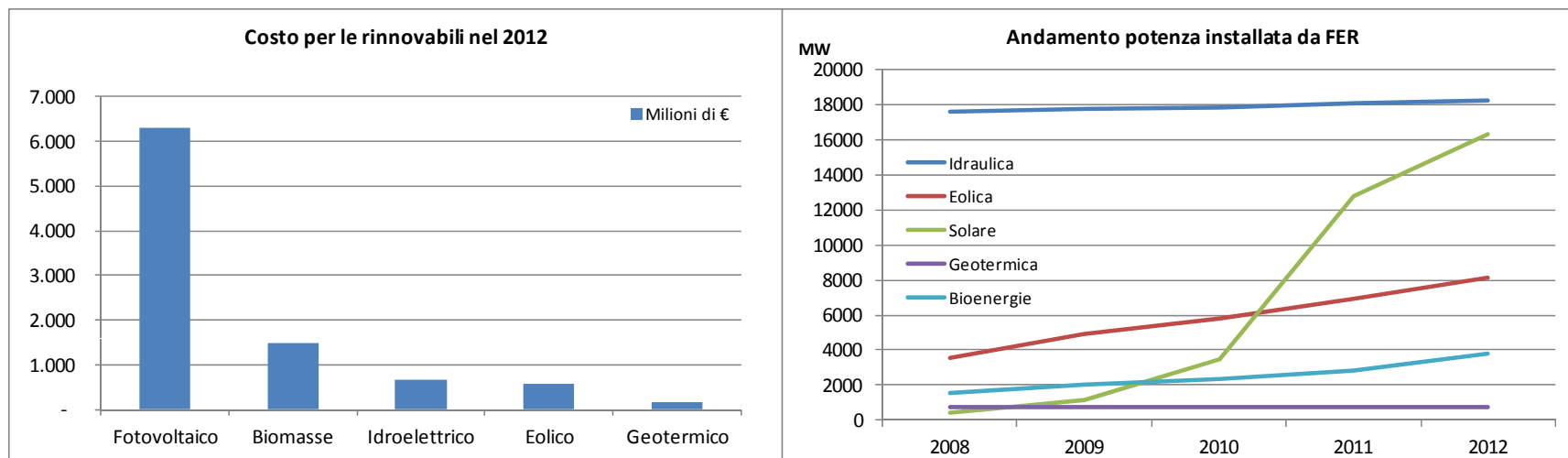
Componente A₃ rinnovabili

La componente A₃ rappresenta il **91,2%** degli oneri generali di sistema e il **17,4%** del costo totale della bolletta elettrica, in cui la quota corrispondente all'approvvigionamento e commercializzazione dell'energia rappresenta il **52,7%**. I costi ascrivibili all'incentivazione delle FER, suddivisi per tecnologia, sono riportati nella tabella seguente.

Fonte	Costi Milioni di €	Produzione elettrica incentivata (GWh)	% costi	% produzione elettrica incentivata da FER
Fotovoltaico	6.465	18.862	71,80%	29,37%
Idroelettrico	567	15.200	6,29%	23,67%
Biomasse	1.371	12.847	15,23%	20,00%
Eolico	528	13.407	5,86%	20,88%
Geotermico	73	3.900	0,82%	6,08%
TOT	9.004	64.216	100%	100%

Componente A₃ rinnovabili

Il valore massimo degli incentivi alle rinnovabili stabilito dalla legislazione vigente risulta essere pari a circa **12,5 Mld** di €, coerentemente con quanto previsto dalla SEN, che stabilisce al 2020 una forchetta massima all'interno dei valori **11,5 – 12,5 Mld** di €, suddivisa in **6,7 Mld** per il fotovoltaico e **5,8 Mld** per le restanti fonti rinnovabili elettriche



Sulla base di quanto sopra esposto, il Coordinamento FREE condivide l'esigenza di ridurre l'impatto sui consumatori della promozione delle rinnovabili, e a tal fine propone di modificare radicalmente il meccanismo di sostegno alle nuove tecnologie in campo energetico.



Componente A₃ rinnovabili



Oltre all'esigenza di ridurre il costo della bolletta elettrica risulta necessario operare una rivisitazione nei meccanismi di incentivazione delle rinnovabili elettriche.

Per il settore elettrico, risulta opportuno valutare lo spostamento graduale dagli incentivi alla produzione elettrica a misure per il capitale degli impianti di produzione di energia da Fonte Rinnovabile, ottenendo un sistema efficiente e un significativo risparmio per il sistema.

Individuando un mix di sgravi fiscali o incentivi in conto capitale, assegnati sempre tramite aste competitive, e prevedendo la cartolarizzazione per la transizione dal vecchio al nuovo meccanismo, si potrebbe raggiungere il medesimo obiettivo attualmente individuato, con una efficienza molto superiore, e rilanciare l'economia e la crescita in un settore strategico, quale quello delle fonti rinnovabili elettriche.



Componente A_3 rinnovabili



I nuovi meccanismi porterebbero in prima istanza un beneficio per tutto il sistema, con una drastica riduzione del peso della componente A_3 sulla bolletta e, in seconda, ma non ultima, permetterebbero di far ripartire l'intero settore delle rinnovabili. Quanto proposto dovrebbe essere attuato ponendo in essere adeguati meccanismi di gradualità che tengano conto:

- a) della differenza della struttura di costo degli impianti che, per alcuni di essi (ad esempio biomasse e biogas), ricomprende una quota rilevante in termini di costi di esercizio; si dovrebbe quindi tenere conto di dette caratteristiche; inoltre, va tenuto presente il contributo che i piccoli impianti a biomassa danno da un lato al territorio circostante (utilizzo dei residui agricoli, gestione sostenibile dei boschi), dall'altro alla sopravvivenza di una sana economia agricola, per cui è opportuno prendere in considerazione contingente aggiuntivo, rispetto al tetto attuale, di 500 MW fino al 2020; della diversa maturità di alcune tecnologie, come il solare termodinamico, il piccolo eolico, la geotermia a bassa e media entalpia, per le quali occorre proseguire con adeguate misure di incentivazione.
- b) della diversa maturità di alcune tecnologie, come il solare termodinamico, il piccolo eolico, la geotermia a bassa e media entalpia, per le quali occorre proseguire con adeguate misure di incentivazione.



Modifica del sistema di tariffa bioraria



Un'altra riforma da attuare in tempi brevi, già all'attenzione dell'Autorità per l'energia, riguarda la **modifica dell'attuale sistema di tariffa bioraria**. È infatti un controsenso che oggi, soprattutto nel periodo estivo per effetto del fotovoltaico, il picco di produzione energetica giornaliero nei giorni feriali, che coincide con un PUN relativamente basso, sia tariffato al massimo valore (F1), mentre il consumo serale, quando il PUN è più alto, abbia una tariffa più bassa (F2).

La riforma tariffaria, soprattutto se accompagnata da un'efficace campagna d'informazione e dall'adozione di dispositivi "smart" (che potrebbero collegare e scollegare carichi differibili e addirittura misurare il prezzo in tempo reale – RTP -) promuoverebbe comportamenti più consoni da parte dei consumatori, spostando la loro domanda verso le fasce orarie di maggior produzione, in tal modo aumentando quella copribile da impianti a combustibili fossili



Componente A₃ CIP6



La Tabella seguente indica il peso sulla voce A3 (in milioni di euro) degli incentivi dati sulla base del provvedimento CIP6, dal 2001 al 2011 ai cosiddetti impianti assimilati (cifre riportate nella Relazione annuale 2012 del GSE).

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
1.170	1.256	976	1.369	1.797	2.224	1.417	1.364	873	769	666

Accelerando l'uscita anticipata dal regime attuale degli impianti CIP6 che ancora ne godono, è possibile ridurre di circa mezzo miliardo di euro la voce A3.



Oneri per sussidi ai produttori delle piccole isole



Una tempestiva attuazione delle norme vigenti, che obblighino anche i produttori di energia elettrica operanti nelle piccole isole ad effettuare interventi di efficienza energetica e di introduzione di energia rinnovabile, può avere come strumento di "convincimento" l'abolizione o il forte ridimensionamento del sussidio attualmente esistente, che introduce in bolletta l'onere addizionale UC4, pari a oltre 60 milioni €/a.

Sussidi agli impianti a olio combustibile

A luglio 2012 sono stati introdotti nel Decreto Sviluppo incentivi che dovrebbero servire a coprire il rischio, assai teorico con la sovraccapacità di offerta esistente, che l'import di gas possa ridursi eccessivamente in momenti di massima domanda.

In "situazioni di emergenza gas" l'AEEG dovrà stabilire le modalità per il riconoscimento dei costi sostenuti in ciascun anno termico. Inoltre, sono previste "deroghe alla normativa sulle emissioni in atmosfera o alla qualità dei combustibili" e le centrali "sono esentate dall'attuazione degli autocontrolli previsti nei piani di monitoraggio, con deroga alle prescrizioni nelle autorizzazioni integrate ambientali", addirittura superando "gli obblighi relativi alla presentazione di piani di dismissione".

Gli oneri stimati, che graveranno sulle bollette elettriche, dovrebbero essere di almeno 200 milioni di euro/anno, e, non essendo giustificati, vanno immediatamente abrogati.



Aiuti alle imprese energivore



In attuazione del DL 83/2012, convertito in legge 134/2012 e della direttiva 2003/96/Ce (tassazione dei prodotti energetici) il decreto 5 aprile 2013 in vigore dal 18 aprile, fissa la **nozione di "impresa energivora"**. Si tratta delle imprese che realizzano nell'anno di riferimento considerato entrambe le seguenti condizioni: un utilizzo per la loro attività di almeno 2,4 GWh/a di energia elettrica; un rapporto tra costo dell'energia utilizzata e valore del fatturato (inteso come volume d'affari dichiarato dall'impresa ai fini Iva) pari almeno al 3%. Presso la Cassa Conguaglio del settore elettrico sarà istituito un elenco delle imprese ad alto consumo di energia. Le imprese che intendono iscriversi presentano una richiesta autocertificando la presenza delle condizioni per l'iscrizione previste dalle norme.

Il provvedimento stabilisce per le imprese ad alto tasso di consumo energetico (rapporto costo energia consumata/valore del fatturato pari almeno al 2%), una riduzione degli "oneri del sistema elettrico" (costi fissi per legge a carico dei consumatori di energia elettrica) sull'energia acquistata. La riduzione sarà crescente in base al predetto rapporto. Per le aziende in cui tale rapporto è pari almeno al 3% sono inoltre previste riduzioni sulle accise per l'energia utilizzata.

Difficile stimare se e quanto il nuovo provvedimento contribuirà a ridurre l'onere per i consumatori elettrici. Onere, finora, molto gravoso: nel 2011 è stato pari a 1.620 milioni di euro.

Alla rimodulazione, che distribuisce in modo più equo gli aiuti, andrebbe pertanto affiancato un provvedimento che, definendo un percorso di graduale annullamento degli aiuti stessi, incentivi interventi di efficientamento energetico e di innovazione e dei processi produttivi.

La progressiva riduzione dei benefici in termini di oneri di sistema e di accise, consentirebbe di ridurre gli oneri per l'insieme dei consumatori.



Interrompibilità



In un fase di conclamata sovraccapacità produttiva, andrebbe rivista, radicalmente ridimensionandola, la clausola contrattuale di interrompibilità, in base alla quale le aziende che se ne avvalgono, possono godere di due tipi di remunerazione in base alla tipologia contrattuale: una pari a 150.000€/MW/anno a fronte della disponibilità ad una interruzione istantanea; una pari a 100.000€/MW/anno a fronte delle interruzioni di emergenza. Inoltre, i clienti con potenza interrompibile > 40 MW hanno l'esenzione degli oneri di dispacciamento.

Secondo stime dello stesso MiSE, l'onere relativo è di circa 400 milioni di euro.



Tariffe TERNA

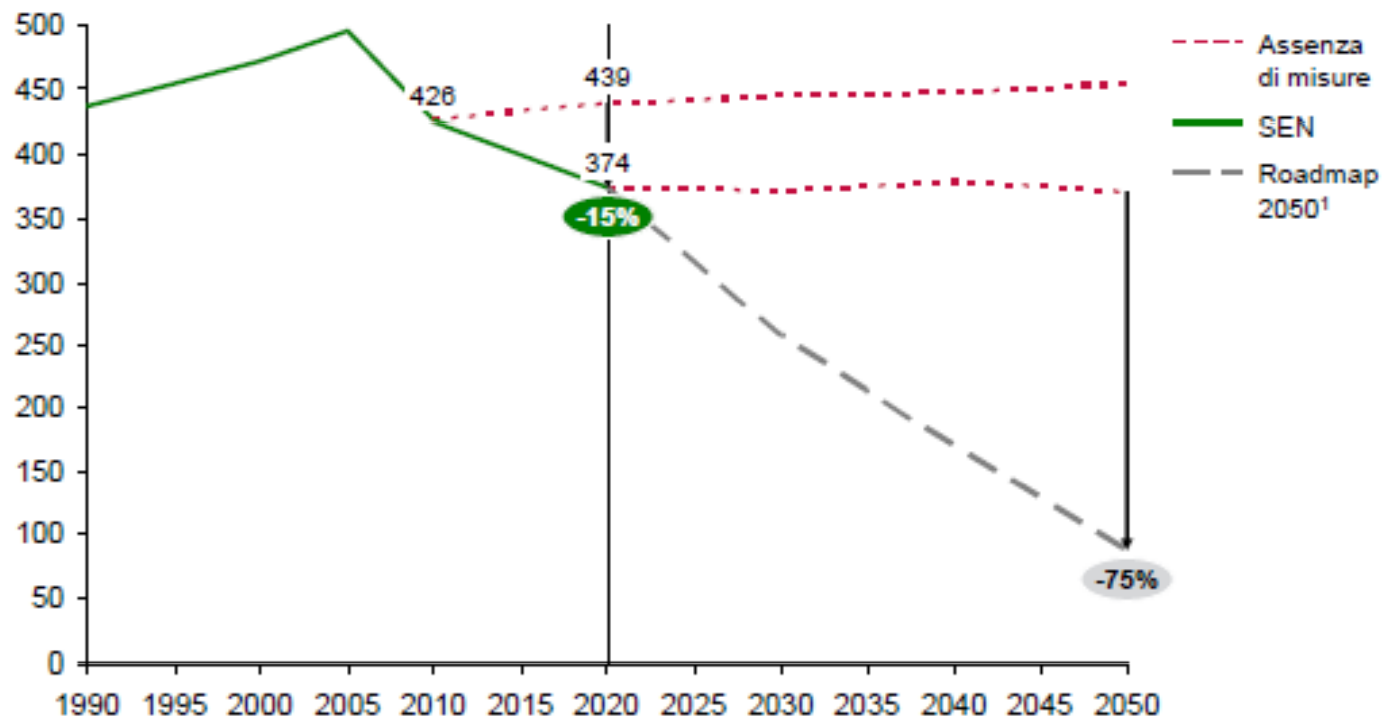


Recentemente TERNA si è aggiudicata un premio europeo come *grid operator* avente il maggior ritorno economico. Poiché si tratta di una società che trae più del 90% del proprio fatturato da attività totalmente regolate, questo significa che le tariffe attualmente riconosciute sono troppo remunerative. Riportandole a livello dei principali operatori europei, si ridurrebbe l'onere di trasmissione gravante sui consumatori.



La strategia energetica rappresenta un importante passo avanti al 2020, ma il percorso di decarbonizzazione al 2050 è ancora molto lungo

Mt CO₂²



¹ Applicazione a scenario Italia di obiettivi complessivi europei, senza tenere conto di differenziazione per diverso punto di partenza dei diversi Paesi

² Solo CO₂ non include altri gas serra

Fonte: MISE; ENEA